

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 18-25 marzo 2010 (Anno II, numero 12)

NOTA DELLA REDAZIONE

TRA DIECI GIORNI SI VOTA!

Più di un milione e ottocentomila calabresi saranno chiamati alle urne domenica 28 e lunedì 29 marzo per eleggere il presidente della Regione ed il Consiglio regionale (IX Legislatura) composto da 49 consiglieri più lo stesso presidente, 40 dei quali da eleggere sulla base di liste provinciali così ripartiti tra le cinque Circoscrizioni elettorali provinciali della Calabria: Catanzaro, n. 7 seggi; Cosenza, n. 15 seggi; Crotona, n. 4 seggi; Reggio Calabria, n. 11 seggi; Vibo Valentia, n. 3 seggi. I restanti 9 consiglieri sono eletti con sistema maggioritario nell'ambito dei candidati concorrenti nelle liste circoscrizionali, in base ai voti conseguiti da liste regionali. Da precisare che la lista regionale contiene come candidatura unica quella del candidato alla carica di presidente della Giunta regionale (cfr. legge regionale n. 4 del 6 febbraio 2010 ad integrazione della n. 1 del 7 febbraio 2005).

Appelli a non disertare le urne giungono in questi ultimi giorni di campagna elettorale da tutti i partiti e rispettivi candidati, che temono una forte astensione dal voto. Basti pensare che alle precedenti regionali (del 3 aprile 2005) i calabresi che si recarono alle urne furono meno di un milione e duecentomila, pari al 64,39% degli aventi diritto, dei quali circa sessantaduemila votarono scheda bianca o nulla (il 5,21%).

Ma come andarono le elezioni nel 2005? Vinse il candidato del centro sinistra alla Presidenza della Regione, Agazio Loiero, sfiorando il 60%, contro il candidato del centro destra, Sergio Abramo, che ottenne poco meno del 40%. I partiti del centro

sinistra conquistarono 25 seggi (più 5 del premio di maggioranza-listino collegato al candidato presidente eletto) così ripartiti: 7 Democratici di sinistra (15,50%); 7 La Margherita (14,52%) 4 Udeur-Popolari (8,70%); 3 Sdi (6,82%) ; 2 Prc (5,16); 2 Progetto Calabria (4,22%). I partiti del centro destra ottennero 19 seggi (più 1 del candidato presidente non eletto): 6 Udc (10,39%); 5 Fi (9,98%); 5 An (9,93%); 3 Nuovo Psi (5,35%).

Come andrà nel 2010? Basta attendere ancora dieci giorni e si saprà. Per nostra scelta non diamo notizie di sondaggi e che vinca il "migliore", ovviamente per la maggioranza dei votanti, la quale non occorre che sia assoluta (la metà più uno dei voti validi) ma relativa (vince il più votato dei candidati alla Presidenza della Regione).

L'auspicio è quello di avere nella IX legislatura del Consiglio regionale uomini e donne che tengano seriamente al bene comune della Calabria non a parole ma con i fatti. Come disse Giorgio Liguori 40 anni fa: «Al Parlamento regionale non bisogna mandare tanto i deputati parolai, anzi di essi se ne può fare a meno, ... Per fare una Regione sveglia e operante occorrono soprattutto i deputati lavoratori, quelli, cioè, che sono sempre a disposizione della collettività e lavorano per risolverne i problemi».

Nel nostro piccolo auspichiamo che vengano eletti al Consiglio regionale politici sensibili allo sviluppo culturale ed intellettuale della Calabria con particolare attenzione anche al mondo dei media.

La Red. /

* Segnaliamo ai lettori che la prossima settimana la nostra redazione sarà impegnata nell'allestimento della sessione "DATI ELETTORALI" inerenti le Elezioni regionali dal 1975 al 2005, pertanto non saranno redatte le "News" di giovedì 25 marzo *

PROSEGUONO LE INTIMIDAZIONI DELL'ANTISTATO AI POLITICI. DOPO L'ON. ANGELA NAPOLI, NEL MIRINO L'ON. MARIA GRAZIA LAGANA'

Maria Grazia Laganà, deputata del Pd, ha ricevuto una lettera con minacce di morte. La notizia è attinta da una nota dell'agenzia di stampa «Asca» del 18 marzo. Non è la prima volta che la parlamentare, vedova di Francesco Fortugno, vice Presidente del Consiglio regionale della Calabria, ucciso dalla 'ndrangheta il 16 ottobre del 2005, riceve minacce: è la 12ma volta. Sulla vicenda stanno indagando le forze dell'ordine. La Laganà ha ricevuto attestati di stima e di solidarietà da personalità politiche, parlamentari ed amministratori locali.

«La mafia insiste e minaccia ancora Maria Grazia Laganà. Ma la Calabria onesta non demorde - ha dichiarato il presidente della Regione, Agazio Loiero - e continua a

stringersi attorno alla parlamentare del Pd esprimendole, come faccio io, tutta la solidarietà possibile. La Laganà si è tenacemente battuta per la ricerca della verità su quel delitto e sui tanti misteri mafiosi della Locride».

Secondo il presidente «le minacce a Maria Grazia sono intollerabili e frutto di viltà. Fanno parte di quel disegno destabilizzante che i clan della Locride e della Calabria, isolati dalla società civile e attaccati da magistratura e forze dell'ordine stanno portando avanti. Un disegno senza possibilità di successo fino a quando ci saranno persone come Maria Grazia Laganà, alla quale mi sento molto vicino non solo in questo momento».

INAUGURATA A REGGIO CALABRIA L'AGENZIA PER LA GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA MAFIA

«L'inaugurazione dell'Agenzia per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla mafia segna un passo in avanti decisivo nell'aggressione ai patrimoni dei mafiosi». Lo ha detto il ministro dell'Interno Roberto Maroni, a margine della cerimonia di inaugurazione dell'Agenzia, avvenuta a Reggio Calabria lo scorso 16 marzo, alla presenza, tra gli altri, del sottosegretario Nitto Palma, del capo della Polizia, Antonio Manganelli, del procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, e autorità locali.

«Sono particolarmente contento - ha aggiunto Maroni - che il decreto legge sull'istituzione dell'Agenzia sia stato approvato all'unanimità, a cui abbiamo fatto delle modifiche proposte anche dall'opposizione. Oggi è una giornata importante, perché, grazie all'impegno

straordinario del sindaco di Reggio Calabria, viene consegnato, a tempo di record, questo immobile che sarà la sede nazionale dell'Agenzia».

Secondo il Ministro dell'Interno, lo Stato nella sua lotta contro le mafia è «sulla strada giusta. Negli ultimi 18 mesi, sono stati 22 i latitanti inseriti nell'elenco dei 30 più pericolosi ad essere catturati. Adesso stiamo stringendo il cerchio attorno alla primula rossa, Matteo Messina Denaro. In questo stesso periodo l'aggressione ai patrimoni mafiosi ha visto sequestrati beni per un valore di oltre 7 miliardi e mezzo di euro. Oggi l'Agenzia dovrà gestire questo immenso patrimonio. Siamo dunque sulla strada giusta, che ci rende ottimisti sulla vittoria finale contro la Piovra».

DALLA FONDAZIONE PER IL SUD UN BANDO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI

L'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità come occasione di sviluppo sociale ed economico del territorio e anche come opportunità per favorire l'integrazione della popolazione immigrata: è questo l'obiettivo che la *Fondazione per il sud* vuole perseguire con il "Bando per la Valorizzazione e l'Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie". La Fondazione per il Sud mette a disposizione delle organizzazioni del volontariato e del terzo settore, assegnatarie di beni immobili confiscati e localizzati nelle province in cui l'infiltrazione mafiosa è più forte, fino a un ammontare massimo complessivo di 3,5 milioni di euro, in funzione della qualità delle proposte pervenute. Le regioni interessate dal Bando

sono le sei meridionali: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il Bando scade il 5 luglio 2010. Le proposte potranno riguardare sia l'avvio di nuove attività, che il rafforzamento di iniziative esistenti di valorizzazione di beni confiscati. La Fondazione per il Sud selezionerà le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale sul territorio. In particolare, la Fondazione sosterrà «iniziative esemplari» in grado di dimostrarsi continue e auto sostenibili nel tempo, che focalizzino la propria attenzione su tematiche dalla «forte valenza sociale e simbolica, volte a valorizzare le risorse presenti sul territorio, soprattutto quelle interculturali e multietniche».

(Fonte dei servizi: ASCA)

AL VIA A COSENZA “FIERAINMENZA”, CONTRO «INTOLLERANZA E RAZZISMO»

Pasti caldi, posti letto, assistenza sanitaria e legale, postazioni telefoniche e internet, perché tutti «possano sentirsi a casa propria». E' quanto viene offerto dal 17 marzo al 21 marzo ai migranti e venditori ambulanti che sono presenti in massa nel centro storico di Cosenza per la tradizionale “Fiera di San Giuseppe”.

L'iniziativa “Fierainmensa” - giunta quest'anno alla nona edizione - è promossa da 24 associazioni di gruppi cattolici e laici, e con la partecipazione di giovani provenienti da 30 parrocchie della città con un migliaio di volontari.

L'edizione 2010 si inserisce in un contesto in cui i fatti di Rosarno e la questione dei Rom di

Cosenza «confermano - spiegano i promotori - la diffusione pericolosa di germi di intolleranza e razzismo nei confronti dei migranti, di dinamiche di non accoglienza, respingimento, negazione dei diritti e sfruttamento».

A questo tema è stato dedicato lo scorso 16 marzo l'incontro “RoMsarno. Sfruttamento e diritti negati”. Tra le iniziative anche una festa tzigana il 19 marzo e il 20 il concerto di Baba Sissoko. Inoltre ogni giorno si potrà visitare la mostra fotografica di Andrea Scarfò “Magna Italia! Un racconto dall'ultima colonia” con foto di Rosarno e del campo Rom di Cosenza.

(Fonte: SIR)

LA SALUTE IN CALABRIA “SFOGLIANDO” L'ATLANTE DELLE REGIONI

La Calabria è la regione in cui si registra la minore mortalità per i tumori per entrambi i sessi: per i maschi (2007) è pari a 28,96 per 10 mila abitanti (contro la mortalità media italiana di 37,84), e per le femmine è pari a 14,47 per 10 mila (mortalità media italiana di 20,12).

La Calabria si conferma inoltre la regione d'Italia in cui si fuma meno: la percentuale di fumatori è pari al 17% della popolazione regionale over-14 contro una media nazionale del 22,1%; il 62,7% della popolazione è costituito da non fumatori, mentre la media nazionale si assesta sul 53,2%.

La Calabria è maglia nera per mortalità infantile e neonatale: nel 2006 presenta un tasso di mortalità neonatale di 3,7 casi per mille nati vivi, contro un valore medio italiano di 2,5; un tasso di la mortalità infantile di 5,5 casi per mille nati vivi contro una media italiana di 3,4 casi.

Primato negativo anche sul fronte della spesa pro capite per consumo di farmaci a carico del SSN: in Calabria è pari a 277 euro nel 2008 (vs la media nazionale di 213,4 euro), presentando il maggior incremento di spesa (+16,5%) dal 2001.

DALL'AGENZIA ENTRATE: IN CALABRIA E' CRESCIUTA RISCOSSIONE NEL 2009

«Nel 2009, l'Agenzia delle Entrate della Calabria ha incassato, grazie all'attività di controllo e contrasto all'evasione, oltre 150 milioni di euro di cui 70 milioni da ruoli e oltre 80 milioni da versamenti diretti. Si tratta di un ulteriore incremento rispetto al risultato, già incoraggiante, registrato nel 2008, anno in cui l'effettivo incasso si è attestato intorno ai 137 milioni di euro». Lo si legge in una nota, diffusa dall'Agenzia delle Entrate della Calabria lo scorso 16 marzo.

«I controlli sostanziali (accertamenti nei confronti di grandi contribuenti, di imprese di medie e piccole dimensioni, di professionisti e persone fisiche), pari a 28.516, +47,27% rispetto ai dati del 2008 - continua la nota - hanno consentito di accertare una maggiore imposta evasa pari a circa 427 milioni di euro, +9,70% rispetto alla maggiore imposta accertata nell'anno precedente, pari a circa 389 milioni di euro. Particolarmente significativo, inoltre, è il dato relativo ai 1.087 accertamenti sintetici, che hanno permesso di accertare, in 12 mesi, imposte evase per una cifra pari a oltre 15 milioni di euro».

«Per quanto concerne i crediti Iva, indicati in dichiarazione, gli Uffici operativi (Direzioni Provinciali e Uffici Locali) operanti nel territorio calabrese - spiega il comunicato - hanno eseguito 2.781 accertamenti ordinari ed accertato oltre 62 milioni di maggiore Iva a

* * *

debito e 32 milioni di minor credito nei confronti dell'Erario».

«I controlli da studi di settore, grazie ad un'attività basata su una maggiore qualità dei processi selettivi dei soggetti da sottoporre a controllo, hanno registrato un andamento positivo nel 2009 rispetto ai due anni precedenti. Nell'anno appena trascorso, infatti, è stata realizzata una maggiore imposta accertata media di 13.617 euro per accertamento (+103,48% rispetto al 2008 e +172,72% rispetto al 2007) e una maggiore imposta definita media che cresce del 106% rispetto al 2008. Risultati che confermano la validità degli studi di settore, sia per il perseguimento dello scopo istituzionale dell'adempimento spontaneo dei contribuenti, sia quale strumento capace di fare emergere elementi di anomalo funzionamento di realtà aziendali che presentano elevati livelli di rischio di evasione fiscale».

«Infine, un cenno particolare meritano gli accertamenti assistiti da indagini finanziarie, che hanno permesso di accertare più di 48 milioni di euro di maggiore imposta. Questi risultati sono stati ottenuti - conclude la nota - grazie all'impegno e alla dedizione di tutto il personale che, ad ogni livello, ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Agenzia delle Entrate».

(Fonte dei servizi: ASCA)